

il che dopo annotato ge lo farà intender, come fece per dui sui noncii, essendo essi oratori alozati alquanto distante da la corte; dove andati trovano Sua Majestà insieme con il prefato reverendissimo Cardinal, qual disnò con quella. Poi ordinato il tutto, ritornò al suo Re; et circa ore 21 furono tirati nel campo de' anglesi 3 colpi de artelaria, segno che Soe Majestà dovevano alora montar a cavallo, come fece 374 esso Christianissimo re. Qual, premessi circha 400 zentilhomeni a cavallo benissimo vestiti, poi alcuni altri che poco inanzi el precedevano insieme con la guardia de' svizari 100 a piedi, poi che pur el precedevano *immediate* lo illustrissimo Gran contestabele ricchissimamente vestito et coperto et ornato il cavalo excelentemente, teneva in mano una spada nuova; il Gran scudier inanzi a lui de ornamenti non inferiori ne havea un' altra cinta, et insieme lo illustrissimo Armiraglio con la insegna sua del fischieto con gemme et perle et altri ornamenti, cussi a lui come al cavalo, che a li altri dui molto ben corrispondevano. Da poi dita Majestà sequivano tutti quelli dil sangue insieme con li oratori sopra bellissimi cavali, et loro tutti vestiti di soprarizo d'oro et d'argento, et simelmente gli ornati di cavali. Et in prima monsignor de Lanson precedeva con el Legato pontificio a banda destra; succedeva lo illustrissimo duca de Lorena con il magnifico orator di la Catholica et Imperial Majestà; poi lui Zuan Badoer con monsignor illustrissimo Vandomo, et lui Antonio Justiniano con monsignor de San Polo suo fratello; l'orator di Ferrara con monsignor de Lutrech, et *successive* sequivano alcuni altri. Da poi veniva la guardia di alabardieri a cavallo. Li capetani di tutte due le guardie non lassavano accostar alcuno, *imo* cavalcando furono mandati da essi Re in più volte *hinc inde* molti zentilhomeni per ricordar che li capitoli fussero osservati, nè si atrovasse più gente di quanto era aponctato, et l'una parte et l'altra. Volseno veder il tutto, perchè de quelli del sangue prediti niun portò arme se non li prefati solamente. Il Christianissimo re sopra uno bellissimo cavalo morrello, che come excedeva de belezza tutti gli altri, così *etiam* sopravanzava de vestiti et ornamenti, processse in tal modo fino al descender in una valeda, ne la qual era uno paviglione de soprarizo d'oro, con la tiracha d'argento pur di soprarizo. Et quando fu li, chiamò lo illustrissimo Lautrech et comandò che facesse soprastar tutti come fece, et Sua Majestà *cum* li illustrissimi Contestabele, Armirajo et Gran scudier, processsero ne la valle, dove il Serenissimo re di Anglia ne l'istesso tempo fece il simile, et

pocho distante dal paviglione si scontrorono. Et fatti reverentia a cavallo l'uno a l'altro, quasi in un punto smontorono et amorevolmente se abbraciorono, poi entrarono il paviglione, stando il Christianissimo a banda dextra insieme con quelli 3 che con cadaun di loro erano descesi. Et stati per non molto spacio, il reverendissimo cardenal Eboracense entrò ancor, et poco da poi tutti uscirono, e dimorando alquanto innanzi dito paviglione se licentiorono con le barete in mano con molte reverentie l'uno a l'altro. Scrive Antonio Surian, orator apresso il Serenissimo re di Anglia, che da poi le sue di 3, a di 5, ad hore 3 *post meridiem* el Serenissimo re di Anglia parti da Cales, qual insieme con il nontio pontificio et orator francese et lui lo acompagnano fino a Guines. Et per avisar lo abochamento dal canto di quella Majestà, eri cercha hore 20, ritornato il reverendissimo Cardinal da la corte dil re Christianissimo, Sua Majestà, dato el segno di tre colpi de artelarie, se levò da Guines acompagnato da tutti signori e baroni et loro Oratori, et aviose verso il luoco ordenato per la futura visita; et tra via furono mandati da la corte francese alcuni oratori per sopraveder et il numero dil comitato et guardia di questo Serenissimo Re, che erano pedoni da 400, *utrum* fusseno con le arme, *aut* non. E ritornato, quelli esser senza arme, justa li articoli, fu *etiam* quello istesso observato et ritrovato per li anglesi dal canto di francesi, et *ita* si processse fino al loco dove, fatta afirmar tutta la compagnia, la Regia Majestà, reverendissimi Cardinal et Marchese, che portò la spata vaginata a cavallo, a piedi el Gran scudier et lo Orator anglese residente apresso il re Christianissimo, quale alora era ritornato al suo Re, processsero al paviglione. Li tractamenti de questi Serenissimi Re et reverendissimo Cardinal, per quanto si judica, sono in concordar le differentie fra la Catholica Imperial et questa Christianissima Majestà, et *inter alia* hora tentano capitular di far venir in questo luoco *etiam* ditto Catholico Re, qual si atrova poco distante. Darano opera di ritrovarsi con dita Majestà et con la illustrissima Madama et altri per veder quanto si potrà intender, et dil tutto aviserà, *cujus gratiæ nos humiliter commendamus.*

In Lix, a li 8 Zugno 1520.

JOANNES BADUARIUS <i>doctor, eques</i>	} oratores
ANTONIUS JUSTINIANUS <i>doctor</i>	
ANTONIUS SURIANUS <i>doctor, eques</i>	